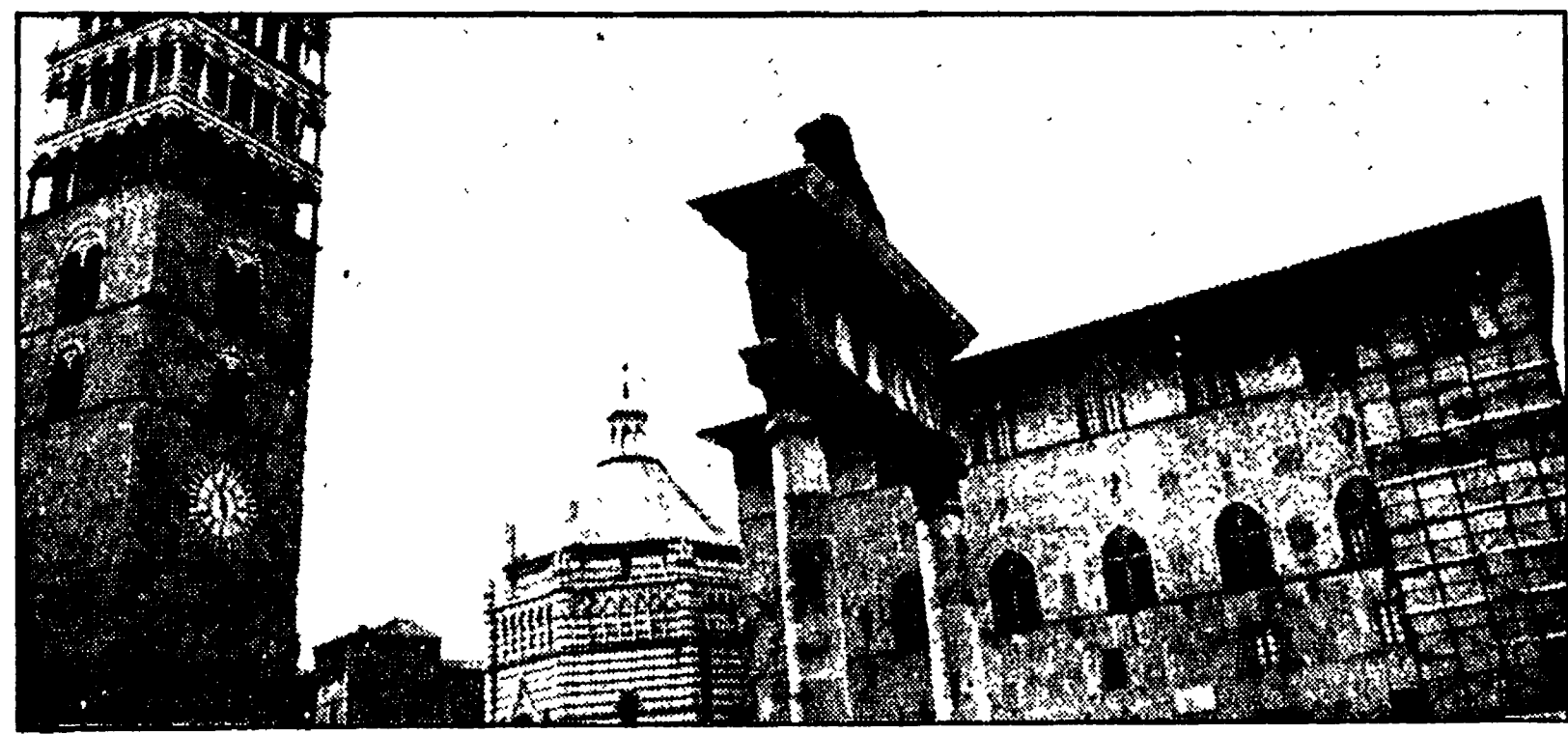


Si cercano nuove falde idriche contro la « grande sete »

Acqua, strade, verde, fogne: a Pistoia 10 miliardi di spesa

Già approvati dal consiglio comunale i progetti esecutivi - I principali interventi per la rete fognante e per l'acqua - In fase di attuazione il piano triennale



PISTOIA - Grande animazione venerdì per le strade di Pistoia: tradizionalmente il 24 agosto si festeggia a suon di dolci a San Bartolomeo, sinonimo (dal sapore un po' antico) di cuccagna per i più piccoli ed alibi per i più grandicelli per lasciarsi andare a qualche stravizio in più.

Ma questa notte è solo una festa con ben poco di sacro, è anche un punto di riferimento che segna la fine del periodo feriale. Con San Bartolomeo il riciclo è così fatto: anche questa è una tradizione, specialmente per chi vede riaprire i cancelli della propria fabbrica.

Realità e problemi che si erano annegati nell'acqua del mare o dispersi col fresco in montagna, tornano a prendere corpo.

Vediamone in ordine alcuni che interessano particolarmente i pistoiesi. Il piano triennale prevede spedatamente le sue realizzazioni e il sole estivo ha rappresentato in tal senso un elemento catalizzatore piuttosto che frenante.

« Si era sentita parlare - a proposito di questa programmazione - di un

bro dei sogni»; i più realistici mettevano invece in rilievo il « volto nuovo » che si preparava per Pistoia. Le promesse si stanno trasformando in concrete attuazioni: i 60 miliardi di interventi programmati per il triennio 1979-81 sono già entrati in fase di realizzazione.

Nel corso delle più estive delle sue sedute, il Consiglio Comunale ha approvato progetti esecutivi per circa 10 miliardi. I principali interventi, questa volta vanno alle fognature ed agli acquedotti, ma toccano anche altri settori: la viabilità, il verde attrezzato, i movimenti franosi, la nettezza urbana ed i servizi comunali.

Cinque miliardi sono destinati alla costruzione di collettori per convogliare nel secondario della fognatura principale ed alla costruzione di un ramo nuovo per Pontelungo, Spazzavento e Bargi e per la frazione montana di Pracchia.

Nuove realizzazioni che si risolvono in maniera ottimale i problemi igienico-sanitari di una grossa fascia di territorio, sono destinate anche a svolgere un'azione decisiva di difesa dell'ambiente.

Per il ramo cittadino l'impianto (che trasformerà i liquami in acque irrigue) è già pronto ad entrare in funzione. Anche la fognatura di Pracchia assume un significato particolare perché contribuirà al disinquinamento del fiume Reno, destinato a divenire (con la costruzione di una diga) il principale serbatoio di acqua potabile per le popolazioni dei comuni pistoiesi.

Per rimanere in tema, un miliardo è destinato al settore degli acquedotti, per completamenti e per la ricerca di nuove falde. È questo un tema - ed eccoci al problema, che ci è stato in ferie ha scatenato - che si ripropone di anno in anno. Fino a poco tempo fa la situazione non era affatto rosea.

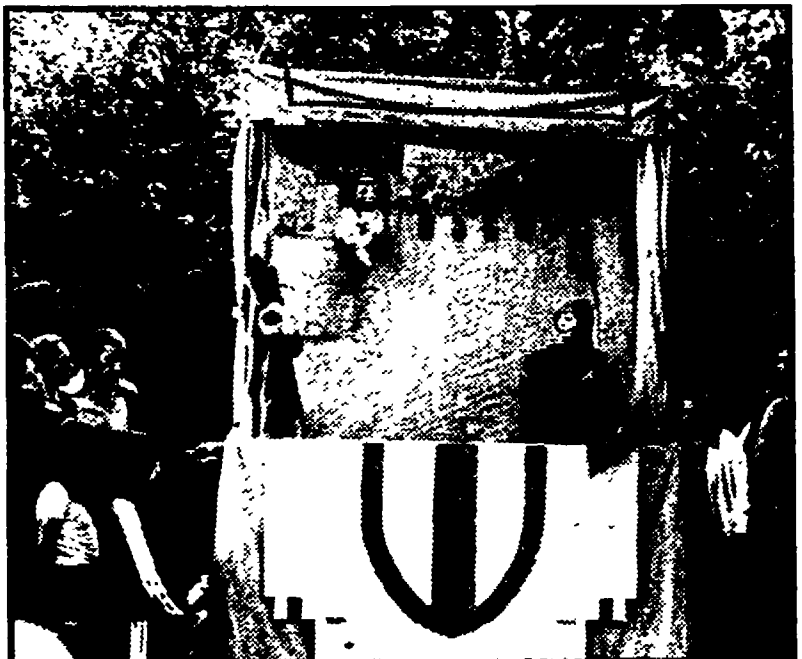
«Allarme per l'acqua», iniziava un comunicato del comune: «Emergenza per l'acqua», un secondo. La disponibilità si era dimezzata. Ora sta lentamente tornando alla normalità. Si spera solo in un settembre ed un ottobre non aridi dello scorso anno. Anche su questo fronte dunque si spera in un autunno non troppo caldo».

Marzio Dolfi

Decine di manifestazioni in tutta la regione

Anche i burattini di Maccioni arrivano alla festa dell'Unità

Nel verde del parco di villa Massoni, gli stadi allestiti per il villaggio della festa comunale dell'Unità di Massa vengono assaliti da centinaia di compagni e cittadine che rispondono quotidianamente agli appuntamenti sportivi, musicali, culturali e politici che compongono il fitto calendario della festa dell'Unità che si protrarrà sino a sabato 4 settembre prossimo. Per oggi, terzo giorno di iniziative, il programma prevede: alle 15 tombole, alle 21 ballo con i « Super Novas » e, alle 22, proiezione cinematografica. Domani sempre nel parco di villa Massoni alle 16 tombole per ragazzi, alle 17 tombola, alle 19 inizio del torneo di briscola e alle 21 e 30 teatro con « i clowns de' Caccioni's Theatre ».



Prosegue nel parco comunale di « Venturina » la festa organizzata dai compagni delle sezioni Ho Chi Minh, Gausi-Orziani, Umiere e dal locale circolo della FGCI: alle 9 corsa campestre, alle 15 corsa ciclistica per amatori e, alle 21, balli e canti di tradizione sarda. Per domani alle 17 dibattito

su « Agricoltura e occupazione » e, alle 21, commedia in ventacolo livornese « La cappella misteriosa ». In provincia di Grosseto si concludono oggi le feste di: Rispescia, Batignano, Scarlino, Scovelino, Sarnano, Gualto, Sasso d'Ombrone.

Paganico, S. Giovanni delle Conte.

In provincia di Arezzo oggi alle feste dell'Unità si terranno i seguenti comizi: Anghiari alle 19 (Guffanti); Quarrata alle 19 (Guffanti); Montecatini alle 18 (Cattellani); a Laterana (Tari); a

Concorso Guido D'Arezzo oppure festival?

Né vinti né vincitori al Polifonico di Arezzo

Negli ultimi dieci anni quattro volte non è stato assegnato il premio nella categoria maschile - Belle voci, squilibri e carenze

AREZZO - Forse sarà un concorso senza vincitori il Polifonico di quest'anno. Per le categorie dei cori misti e dei cori maschili non è stato assegnato il primo premio. Al momento in cui scriviamo non sappiamo l'esito delle altre due categorie, quella femminile e quella delle voci bianche. Può apparire strano un concorso senza vincitori. « Ma questa è una scuola, l'unica addirittura per l'Italia - ci dice il maestro Corti, uno dei membri della giuria - ed è possibile addirittura ad esempio cori non meritevoli ». Ed infatti il primo premio al concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo equivale ad un certificato di garanzia dato dal prestigio internazionale di cui gode la manifestazione.

Il maestro Corti lo abbiamo incontrato nel teatrino di via Bicchieraia, al termine delle prove del suo coro, la Coradina di Arezzo, un complesso di voci virili che ha vinto numerosi concorsi internazionali e che ha rappresentato l'Italia all'estero in diverse occasioni. Il maestro Corti, da parte sua, oltre a dirigere la Coradina, viaggia continuamente tra Roma e Firenze: è infatti secondo direttore del coro della RAI e docente al conservatorio. Chiediamo di riflettere.

Prima di tutto parliamo della giuria: qualcuno ha usato l'aggettivo « clamoroso » in riferimento al responso che ha negato il primo premio a due delle categorie in concorso. Eccessiva severità della giuria, composta quest'anno da molti dei migliori maestri in campo internazionale.

Il maestro Corti - abbiamo lavorato con molta obiettività e su criteri oggettivi. Ci sono punteggi minimi da raggiungere per ottenere il primo premio. Nessun coro è arrivato o si è avvicinato a questi livelli. Si sono sentite carenze gravi: belle voci ma cori squilibrati in alcune specie».

« Nel sangue della DC ardeva una passione incontenibile per l'analfabetismo della polemica. Non conosce riposo né tantomeno ferie e in questo suo muoversi continuo ogni giorno in cappa deflagata forse anche dal caldo d'agosto, nel classico muro.

« I fatti sono quelli dell'ospedale di Lucignano: « Un fatto deplorevole », questo il titolo del manifesto affisso dalla DC locale. E di seguito: « L'amministrazione socialista ha deciso arbitrariamente l'allontanamento del personale religioso dell'ospedale e della casa di cura... ».

« In questo momento ci troviamo nella più assoluta impossibilità di pensare ad una sostituzione. Siamo poche e queste poche per lo più malate ed anziane. Le sorelle più valide dovranno prestarsi per essere di aiuto nella comun-à stessa.

Allora pensiamo di ritirare le suore di Lucignano, così signor presidente lei potrà assumere personale laico. Sia tanto gentile di rispondere in merito per sapere quando potremo ritirare definitivamente le suore... ».

Ma la DC di Lucignano, come qualcuno afferma, non è un'organizzazione locale, ma una struttura nazionale, ha preso a cuore la questione. Le suore dell'ospedale non hanno minimamente protestato per la loro allontanamento, la casa madre ha ritenuto giuste le motivazioni.

A volte queste tre suore di oltre sessant'anni a lavorare nell'ospedale e rimasta solo la DC e non certo per affetto. Per far polemica contro i comunisti serze tutto: anche una suora ignara.

Claudio Repeck

soglie del teatro Petrarca. Il Polifonico, semplice esibizione di cori pur famosi, non riesce ad attirare gente nuova, cioè non formata ed educata a questo tipo di musica. Colpa della struttura del Polifonico? Forse sì perché dura solo tre giorni e si limita a fare esibire i cori mentre sarebbe molto più interessante, specialmente per i profani, vedere come un pezzo viene costruito, limato, perfezionato da un coro. Ma per una cosa di questo genere manca il tempo e soprattutto i soldi.

Inoltre il Polifonico nella città di Arezzo rimarrà sempre un'isola finché non verranno affrontate le carenze sulla musica in quanto tale. « Il Polifonico - conclude il maestro Corti - è una meteora che dura tre giorni. Non è certo colpa sua se negli altri 360 giorni non si fa niente per la musica in città ».

C. F.

Per la polemica la DC usa anche le suore ignare

« Nel sangue della DC ardeva una passione incontenibile per l'analfabetismo della polemica. Non conosce riposo né tantomeno ferie e in questo suo muoversi continuo ogni giorno in cappa deflagata forse anche dal caldo d'agosto, nel classico muro.

« I fatti sono quelli dell'ospedale di Lucignano: « Un fatto deplorevole », questo il titolo del manifesto affisso dalla DC locale. E di seguito: « L'amministrazione socialista ha deciso arbitrariamente l'allontanamento del personale religioso dell'ospedale e della casa di cura... ».

« In questo momento ci troviamo nella più assoluta impossibilità di pensare ad una sostituzione. Siamo poche e queste poche per lo più malate ed anziane. Le sorelle più valide dovranno prestarsi per essere di aiuto nella comun-à stessa.

Allora pensiamo di ritirare le suore di Lucignano, così signor presidente lei potrà assumere personale laico. Sia tanto gentile di rispondere in merito per sapere quando potremo ritirare definitivamente le suore... ».

Ma la DC di Lucignano, come qualcuno afferma, non è un'organizzazione locale, ma una struttura nazionale, ha preso a cuore la questione. Le suore dell'ospedale non hanno minimamente protestato per la loro allontanamento, la casa madre ha ritenuto giuste le motivazioni.

A volte queste tre suore di oltre sessant'anni a lavorare nell'ospedale e rimasta solo la DC e non certo per affetto. Per far polemica contro i comunisti serze tutto: anche una suora ignara.

Claudio Repeck

« Come non pensare, leggendo il manifesto DC, che l'anzianità delle suore e le loro malate condizioni, potrebbero essere la causa di questa polemica? Non è un'ipotesi che puntualmente si ripresenta con il dopo-polifonico per chiudersi, altrettanto puntualmente, alla vigilia di una nuova edizione. Quest'anno una specie di mediazione è stata trovata: nelle cinque categorie presenti, 4 partecipano al concorso (cori misti, maschili, femminili, voci bianche) mentre per il folklore è stata decisa la rassegna ma solo con particolari menzioni della giuria.

È segno di un'inversione di tendenza, dell'abbandono del

EL SOMBRERO
UN'ECCELLENTISSIMA
DISCOTECA
S. MINIATO BASSO (Pi)a
Tel. (0571) 43.255

A SETTEMBRE VI ATTENDIAMO A SOVIGLIANA-VINCI AL

RITMO SHOP
RITMO SHOP
ABOLIMENTO PER TUTTI
Sovigliana

ACQUISTERETE DIRETTAMENTE DALLA PRODUZIONE

DISCOTECA JUNIOR
Aperto tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì disco con i musicisti connessi
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE TRINCIARELLI

STADIO COMUNALE
(Viale Mennillo Fantl - Campo di Marte - FIRENZE)
Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità

Il concerto di Patti Smith Group previsto per sabato 8 settembre è stato rinviato per motivi tecnici a lunedì 10 settembre con inizio alle ore 21

INGRESSO L. 3.000

PREVEDIBILI:
PERUGIA - Radio Perugia Uno - Piazza Dante 11
TERRI - Radio Galileo - Via Barbarba 31
ROMA - Radio Blu - Via Palestro 78
Agenzia Orbis - Piazza Esquilino 12

Mobili Casanova

Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati. Avrete più garanzia avrete mobili prestigiosi

SICURAMENTE RISPARMIERETE

Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili

RICORDATE **MOBILI CASANOVA**

Vi attende
Via Due Arni n. 22 - PISA

Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI GARE

L'Amministrazione Provinciale di Firenze indirà quanto prima, con la procedura dell'art. 1 lett. C) della Legge 22-1973, n. 14 e con il procedimento di cui al successivo art. 3 della stessa legge, le licitazioni private per l'asporto dei rifiuti, per la sistemazione di movimenti franosi lungo le sponde provinciali sottostanti:

- 1) di Scandicci, in loc. La Pagoda, Importo di L. 17.078.000;
- 2) Arezzo per S. Donato, in loc. Fregiano, importo di L. 16 milioni 86.000;
- 3) Chianigiana per Grassano, in prossimità di Lucarelli, Importo di L. 24.510.000;
- 4) Traversa del Ferrone, Importo di L. 34.600.000;
- 5) Panca o Panuccia, in loc. Mugnana, Importo di L. 28.070.000;
- 6) Chianti Valdarno, Importo di L. 47.657.000;
- 7) di Vallombrosa, in loc. Pietrappina, Importo di L. 23.828.500;
- 8) Certaldese I, in loc. Fornacelle e nel tratto Ponte Rottino-San Pancrazio, Importo di L. 34.652.000;
- 9) del Brolio e Poggio alla Croce, Importo di L. 56.742.000;
- 10) Chianigiana per Greve, nel tratto Teste Le Bolle, Importo di L. 37.700.000;
- 11) Volterrana, in loc. Ortignano, Importo di L. 25.145.000;
- 12) di Montepiano e di Panna, Importo di L. 70.275.000;
- 13) Val d'Orme, in loc. Tisna di Cortina, Importo di L. 44.320.000;
- 14) di Saliciana, in loc. Monterappoli, Importo di L. 30.489.400.

Le Ditte interessate, con domanda in carta legale da L. 2.000, indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitate alle gare medesime entro e non oltre il termine di giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi all'Albo Pretorio del Comune di Firenze, il 14-8-1979

IL PRESIDENTE

Una mostra fotografica a Siena su 130 anni di vita ferroviaria

Dalla linea Leopoldo allo sciopero dei ferrovieri del 1920 - Un gran numero di immagini ad illustrare una storia del passato e i problemi del presente - Le tre inaugurazioni della stazione - Le scelte della nascente borghesia ai tempi del Granduca - Una gran messe di ricordi anche personali - Il disastro dell'aprile del 1862 tra un « merci » e una « tradotta militare » - Resterà aperta nel periodo 2-8 settembre

SIENA - « 130 anni di vita ferroviaria a Siena », una mostra organizzata dalla locale sezione del Dopolaro ferroviario con l'impiego di una gran quantità di materiale fotografico.

È un'accurata ricerca, condotta su collezioni pubbliche e private per lo più inedite, che costituisce un momento significativo per una città di provincia in cui, in presenza di flussi turistici crescenti, l'isolamento dalle grandi linee di comunicazione ferroviaria rappresenta ancora oggi un problema in gran parte aperto.

Un ciclo di vita ferroviaria scandito in sostanza da tre eventi decisivi. Tre « inaugurazioni », tre occasioni, a segnare momenti diversi e significativi della vita complessiva dell'intera città.

La prima del 14 ottobre 1849. Fu lo stesso granduca di Toscana Leopoldo Secondo a compiere il viaggio inaugurale su quella linea Siena Empoli, frutto più appariscente e maturo dell'iniziativa della ancora giovane imprenditoria

ità senese di quegli anni. Ai spine il fiorentino Luigi Serri, furono i senesi Policarpo Bandini e l'ingegner Giuseppe Frangini che più direttamente contribuirono a far giungere a Siena un tronco di strada ferrata che congiungesse l'intero comprensorio senese alla ferrovia Leopoldo, all'epoca la principale via di comunicazione commerciale tra Firenze e Livorno.

Un ulteriore tentativo per sfuggire all'isolamento depreccabile, che rischiava di essere pagato molto caro dalla nascente borghesia agricola e imprenditoriale senese.

Una realizzazione, quella della Siena-Empoli, ottenuta attraverso la costituzione di un'apposita società, quella della strada Ferrata Centrale Toscana, e l'iniziale lancio della vendita di 200 azioni da 20 lire toscane l'una il cui ricavato potesse supplire al costo dei preliminari studi tecnici necessari.

La stazione di Siena, per la cronaca, venne successivamen-

te all'inaugurazione della linea del 1850, opera dello stesso Pianigioni. Per i primi tempi il « capolinea » dei treni era fissato a Montarotondo dove esisteva una stazione provvisoria.

Questa linea, oggi, serpeggia in gran parte quelle correnti di pendolarismo crescente in questi ultimi anni tra gli immani nodi ferroviari.

Nella mostra sono illustrate le altre fasi importanti. Una stazione nuova per Siena: un'esigenza via via diventata più urgente di fronte alla crescente espansione urbanistica della città. Per la nuova struttura (la vecchia si trovava presso la cosiddetta barriera di San Lorenzo). Siena dovette attendere più di ottanta anni dalla inaugurazione della prima stazione di arrivo dei treni in città.

L'inaugurazione, la seconda, fu del novembre 1855. Opera dell'architetto bolognese Angelo Mazzoni. Fu realizzata obbediente ai canoni architettonici e formali dettati dal regime fascista, pure con

cauti elementi di mutazione e di rinnovamento.

Poi la guerra. Nel 1944 i bombardamenti tedeschi distrussero, tra l'altro, anche la stazione ferroviaria senese. Gli stessi tedeschi si accanirono a rendere inabitabili e a distruggere interi tratti di binario. Interi tronconi ferroviari senesi ne subirono le conseguenze anche per molti anni successivi.

Nel '49 la terza inaugurazione della stazione ferroviaria senese, l'ultima in ordine di tempo, quella della ricostruzione. Una ricostruzione che vide in primo piano il fattivo impegno del personale della ferrovia.

Tra queste occasioni ufficiali, ricordiamo non meno importanti testimonianze della storia della vita ferroviaria senese e della città più recente della storia.

Il disastro del aprile 1862: l'impeto sanguinoso tra un treno stipato di militari e un « merci » all'altezza di Genova. Lo sciopero del gennaio 1920. Dieci giorni di sciopero

Mario De Gregorio

CONSIAG
AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS - PRATO

AVVISO DI GARE

L'AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS con sede in PRATO, indice esperimenti di gare con offerte in ribasso, mediante licitazioni private da tenersi, col sistema di cui all'art. 1 comma 2) della legge 2-2-1973 n. 14, per appaltare i seguenti lavori:

- 1) Posi tubazioni gas a media e bassa pressione nonché esecuzione delle relative prese stradali nelle zone di Galliana e Verso nel Comune di Prato. Importo a base d'asta L. 915.000.000. deliberazione della C.A. n. 532 del 29-11-1978 e n. 48 del 31-1-1979.
- 2) Sostituzione di tubazioni idriche e riaccolimento allacciamenti in località « S. Donnino » nel Comune di Campi Bisenzio. Importo a base d'asta L. 56.500.000. deliberazione della C.A. n. 45 del 31-1-1979.
- 3) Miglioramento delle reti di distribuzione gas a bassa e media pressione nel Comune di Santo Fiorentino. Importo a base d'asta L. 90.000.000. deliberazione della C.A. n. 46 del 31-1-1979.
- 4) Posi tubazioni gas a media e bassa pressione nella località « Il Bello » del Comune di Calenzano. Importo a base d'asta L. 225.000.000. deliberazione della C.A. n. 44 del 31-1-1979.

Il requisito essenziale per l'invito alle gare di cui al punto 1) è l'essere nella domanda di partecipazione, e lavori eseguiti nel settore specifico, l'impegno a sottoporre a dimostrazione dell'esperienza conseguita dall'impresa, necessaria per la realizzazione a perfetta regola d'arte del particolare tipo di lavoro che prevede l'esecuzione insieme alla posa della tubazione, dei relativi allacciamenti.

Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate a concorrere ad una o più delle gare suddette, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda da indirizzare al CONSIAG, Via Tangani n. 26, PRATO.

IL PRESIDENTE
Mario Dini